

AFORISMI DI UN FUTURO LIGHT

di MANUEL CAPPELLO



*Questi aforismi sono dei lemmings,
che non corrono verso il mare in cui affogare,
ma attendono il tuo pensiero in cui affondare.*

AFORISMI DI UN FUTURO LIGHT

È stata questa contro il vuoto la cura

di Manuel Cappello

*In queste pagine non troverai degli aforismi,
ma delle piccole bombe a orologeria,
programmate per esplosioni creative,
a distanza di giorni, nella mente del lettore.*

A Samanta, la differenza fra uno e nessuno.

NOTA SULL'EDIZIONE RIDOTTA

Il pdf che stai leggendo nasce come versione leggera dell'opera originale di 1400 aforismi; è stato creato a scopo promozionale. La selezione dei frammenti è avvenuta in base alla forma e al contenuto, privilegiando quelli di più immediata comprensione. L'introduzione e la numerazione dei paragrafi sono state mantenute invariate. La suddivisione in capitoli non è stata cambiata, a parte quei casi in cui alcuni titoli sono stati cancellati perché rimasti privi di aforismi a seguito della selezione di cui sopra.

Per avere informazioni sulla reperibilità di questa edizione ridotta e di quella integrale, sia in formato cartaceo che digitale (EPUB incluso), visitare il sito dedicato:

www.aforismidiunfuturo.org

© Copyright 2011 Manuel Cappello

Trattandosi di una versione ridotta a scopo promozionale, ne è **consentita la riproduzione** (non a scopo commerciale, e senza modifiche) a condizione di mantenere un riferimento esplicito al nome dell'autore e al titolo dell'opera.

Vale la licenza creative commons BY-NC-ND 2.5

I Edizione, Settembre 2011

ISBN della versione cartacea integrale: 978-88-906350-1-4

ISBN della versione cartacea ridotta: 978-88-906350-2-1

ISBN della versione EPUB integrale: 978-88-906350-0-7

Editore: Manuel Cappello

E-mail: capio@libero.it

Immagine in copertina: "Nietzsche", di Manuel Cappello

Nota sui lemmings: molto probabilmente non è vero che si suicidano in massa.

Tutti i marchi citati nel testo appartengono ai legittimi proprietari.

*Questi aforismi sono soldatini di piombo,
che significano una battaglia
ma soltanto sono un gioco.*

Sommario

Introduzione.....	5	Cose Sociali 1.....	13
Incipit.....	6	Cose Sociali 2.....	15
Lo Sguardo.....	6	L'Arte.....	16
Il Corpo.....	6	Lo Scienziato ed il Poeta.....	16
Le Parole.....	6	I Numeri, la Matematica, il Denaro	16
Leggere.....	7	Un Vocabolario.....	16
Lo Studio.....	7	La Verità e i Mattoni.....	17
Scrivere.....	7	Il Profondo e la Superficie.....	17
Il Sogno ed il Risveglio.....	8	Il Caso, le Storie, le Cause, l'Esperienza, la Tradizione, l'Abitudine.....	17
La Golosia e i Sensi.....	8	La Novità.....	17
Il Dolore ed il Piacere.....	8	La Felicità.....	18
La Ragione e la Passione.....	9	La Vittoria.....	18
La Tristezza e l'Angoscia.....	9	La Festa.....	18
La Voglia.....	9	Il Nero.....	18
Le Aspettative.....	9	La Partizione.....	19
La Volontà, la Visione, Costruire, la Decisione, l'Altrove.....	10	Intervista ad una Partizione.....	19
Il Futuro, il Passato, il Ritorno.....	10	Il Ciclo.....	20
Il Tempo.....	11	La Morale.....	20
L'Agenda.....	11	La Eleganza.....	21
In Azienda.....	12	Le Metafore.....	21
La posizione degli Altri.....	12	Religioso.....	21
Cose degli Altri.....	12	Le Idee.....	22
Coloro che sono Assenti.....	12	La Intelligenza presente e futura.....	22
La Guerra.....	13	Chiusura, dello Spirito nei paraggi.....	24
Mi stanno guardando?.....	13	Bibliografia essenziale.....	25
Stacco.....	13		

Introduzione

Questi aforismi erano pezzi di carta, su cui la penna o la matita son riuscite a salvare delle intuizioni, nate fra un momento di vita e il successivo. In seguito è intervenuto un lungo lavoro di sintesi e trasformazione, che ne ha distrutto la maggior parte lasciandone solo il nocciolo più caratteristico. Per questo motivo, molti di questi frammenti assomigliano alla frase conclusiva di un discorso che non esiste.

Alla tendenza sintetica si sono aggiunte in un secondo momento un'attenzione sui generis per la metrica della frase, ed un impiego sempre più intenso della metafora. Il risultato finale è una scrittura non immediata, che richiede uno sforzo di interpretazione da parte del lettore.

Nel corso del lavoro, gli aforismi si sono raggruppati in alcune aree tematiche alle quali ho dato il nome che compare nei titoli. Questi non indicano un soggetto affrontato in modo esaustivo, ma sono come dei grandi monumenti intorno ai quali si rincorrono dei ragazzi.

M.C.

Sono dialoghi intimi, necessari; poesie dell'anima che chiedono condivisione per essere trasformate in rito. Ci riguardano più di quanto sospettiamo, nel disordine del vuoto che ciascuno prova, nella necessità comune di trovare la tavola dei comandamenti per sopravvivere.

S.C.

Incipit

0 Adesso che il mio lavoro è completo, c'è bisogno di te, Amleto, per dare suono allo spartito del sogno più arduo: questi segni restano vani se una pronuncia sbadata li passa e veloce, ma diventano chiavi se bassa una voce e dolce li disegna. C'è un istante vicino in cui si compie la tua scelta: se ascoltare le vecchie donne e mantenere i panni usati, o seguire le scintille che ho salvato nelle righe.

Lo Sguardo

4 Ho deciso di rifiutare *lo sguardo*¹. Prima però, l'ho diffuso per un istante, dal centro fino ai bordi.

5 Come un pesce camminavo, l'occhio fissato, senza perdermi *nulla* di chi accanto mi sfiorava.

16 L'attenzione dell'occhio è una mosca: nello spazio di un centimetro ronzava, da qualche parte, là davanti a me.

Il Corpo

24 Con uno schiocco delle dita, un vasetto è comparso di magico miele, sulla mano l'ho spalmato, e le mosche del pensiero sono accorse: a coprirla come un guanto. Questa è l'aderenza.

53 Il centro del mondo è la schiena. Il portamento della schiena è simbolo ed essenza.

56 Lo spirito *del corpo* amante gli dà *la grinta*, ma gli deve poi saltare in groppa per tenerlo al trotto.

59 Se la posizione degli oggetti è un alfabeto, appoggiando si scrive.

Le Parole

73 Le frasi devon cominciare e devon finire, come ci fosse un pubblico sempre.

78 Il gesto compiuto e la parola pronunciata subito iniziano a scapparci via, verso le loro conseguenze, che ormai non possiamo più fermare.

80 Vado e vengo fra comandi urlati e consigli sussurrati.

82 Urla dunque su tutte le frontiere, ma *silenzio* comanda sotto alle tue bandiere.

1 Da qui in poi verranno utilizzati i caratteri in corsivo per indicare, in modo flessibile, le parti della frase nel ruolo di complemento oggetto.

91 Il rispetto è un recinto che tien fuori *le parole*.

110 Una descrizione funziona quando chiude *il cerchio* senza lasciare *salti da spiegare*. Quando una tensione residua non rimane, ad unire *i monconi protesi* dai due lati di qualche abisso.

120 Mi ha disturbato una voce, gallina agitata che *i dettagli* scompiglia. I quali pure si mettono a vagare, intorno, facendo *coccodè*.

Leggere

128 Leggere di uccelli è uno stormo, che entra nella testa. Chi sbaglia paga.

134 Oggi leggerò restando in piedi, di un bradipo più lento, come il tenente Colombo: tornando sui passi sempre.

Lo Studio

138 Fin che si consuma la pagina studia, poi, distratto, della digestione attendi *il frutto*.

Scrivere

147 Nel dire bene *una cosa*, ne resta il mondo.

148 Ogni poesia di cento inganni è il vestito. Ma se una verità soltanto è nascosta in quelle righe, *ragione* avea il poeta.

151 La mia religione: quelle scintille tra le righe.

156 *La farfalla* vedi che svolazza tra l'erba e un fiore? Se *quello* scrivi... scrivere puoi *tutto*.

159 La poesia è nell'intenzione. Andare a capo è una bandiera.

160 Il professionista tien segrete *le chiavi del mestiere*. Sia ladra la poesia.

163 *Cosa* chiedo a una poesia: col retroscena della mente far *l'amore*. Se non sarà poi così bella, pazienza.

173 La cronaca del pensiero evita che la ragione pulisca *i sottintesi*, i quali appaiono adesso come inutili orpelli, ma saranno indispensabili ingranaggi poi, nella meccanica dei concetti di un lettore lontano.

184 La parola va cercata perché sia giusta; non perché sia ricercata.

185 La qualità non vien dall'aggettivo, dai movimenti viene della frase.

201 Una frase si scrive guardando negli occhi *soltanto un uomo*, al limite *uno costruito apposta*. *Un punto* si fissa *di partenza* e lo si tiene; poi la coerenza non può che fluire, verso valle. Se invece *il consenso* si aspetta *di tutta una platea*, i nostri germogli moriranno, delusi dal freddo, ognuno separato dagli altri.

Il Sogno ed il Risveglio

209 Datemi *una preghiera*, datemi *un ricordo*, datemi *lo skype®* dell'ufficio dei sogni. L'occhio già mi pesa, e di loro ancor non vedo *i segni dell'arrivo*.

211 L'architettura dei sogni è lontana dai giorni, ma vi si provano *mattoni* per cui prima o poi verranno le occasioni.

215 Il primo muscolo mosso nel risveglio, è il colpo di vento che disperde *i fumi* del sogno.

222 Come puoi risolvere *il futuro*, se prima non hai risolto *il mattino?*

La Golosia e i Sensi

232 La golosia è un roditore, piccolo e robusto. È una pulsazione sempre viva che non si spegne col vento o l'acqua. Chi aspira al destino cerca domarla, ma non si può ucciderla mai. E se la chiudiamo in un cassetto, facendo finta dimenticare, di notte verranno i suoi fantasmi a trovarci.

238 La battaglia dei sensi non deve iniziare; il suo inizio è già la tua sconfitta.

242 Lo spirito è il miglior amico dei sensi.

Il Dolore ed il Piacere

256 Il tormento è un serpente cacciavite che avvita *il pensiero* negli interstizi fra le idee, da cui estirparlo poi non si può. Quello stesso tormento che *la ragione* intorbida, e le impedisce di seguire *altri eventi* nella mente. Efficace, non efficiente.

259 Il dolore è un vecchio nano minatore, che *la scenografia* distrugge col piccone, mentre lo spettacolo è in onda.

261 Andarsene vuole ogni dolore, ed insistendo nei giorni senza mollar *la presa*, insegna a restare.

263 La sofferenza è nello scenario nascosta. Accovacciata in attesa.

276 In tutta la foresta del pensiero i più difficili animali sono il piacere e la sua luna il dolore. Non sei mai sicuro chi dei due *provviste* accumula e chi le consuma.

La Ragione e la Passione

292 Era l'emozione una nuvola di dolce miele, poi violentata dal fil di ferro dei conti.

297 Solo avendo *un arcobaleno da guardare*, puoi tenere in bianco e nero *il film dei giorni*.

299 La ruggine di un sol chiodo può inquinare *tutto il succo* del pensiero riflessivo.

306 Troppo spesso quello che so non mi salva da quel che sento. Forse c'è un diavolo nei miei pensieri che li divide?

307 Ogni applauso interrompe *la ragione*.

330 Sono che ti guarda un girasole.

334 Si va dagli amanti *le aspettative* lasciando a casa. Noi si sbaglia invece, *tutte versandole* nel fine settimana.

335 Si va dagli amanti con due sorrisi e tre storie nel cesto.

336 Regolare un dipendente, non un amico, non un amante.

La Tristezza e l'Angoscia

342 Cos'è la tristezza? È una postura del viso, che alle battaglie del pensiero ha rinunciato?

349 Mi stanca tornare sempre qui a sedermi, ma si stempera la noia se della panchina una funzione nella vita è chiarita.

353 Quando sento *il vuoto*, allora c'è un errore nel rumore del fondo.

La Voglia

358 Quando senti calare la voglia, già è troppo tardi. Prima bisognava intervenire, smettendo seguirla.

362 Il desiderio di sempre che diventa realtà: un rischio enorme.

363 Se non c'è desiderio, il Regno è vicino dei Cieli.

Le Aspettative

365 L'uomo non può soddisfare *le aspettative dell'uomo*.

369 La strada che percorriamo insieme alle aspettative, è subdola impercettibile una salita, che termina in una beffa brusca discesa.

374 Chi trova *l'equilibrio delle aspettative*, ha in mano *le chiavi* per fermare *quel percorso* che in passato ci ha condotto alla caduta di ogni impero. Le chiavi della storia.

La Volontà, la Visione, Costruire, la Decisione, l'Altrove

381 Volontà del '900

Guardo nel vetro e non vedo *il futuro*, guardo nel vento e mi risponde il vuoto. Le porte sono chiuse e la sorte mi trascura. Il cielo è coperto, ma un porto non c'è per il ritorno. Distorto un concerto corre verso un altrove, nel mare sconvolto. Ma io non ho *torto*.

384 Una volontà fra gli uomini è un forte magnete, nel deposito dei rottami che vanno in frantumi.

389 Il pensiero va lontano, e dimentica facilmente *le lunghe marce* cui *il corpo* costringe.

398 V'è dentro l'uomo una discesa, lungo la quale gli oggetti scendono del pensiero, verso il profondo. Semplice in partenza, poi s'innerva in radici complicate. Ogni uomo è questa discesa, ed essa è l'insieme delle figure da cui è percorsa. Le mani di volontà non possono arrivare se non sul primo suo cominciare, non oltre. Già questo però, se l'uomo riflette bene, senza giri di parole, già questo è sufficiente a renderla *nostra*.

400 Per ritrovare *me stesso*, faccio *ordine* nelle cose, ma non ho *mani capaci* di spostare e toccare *le emozioni nella testa*.

412 Creata è una visione, per dare alla polvere *un senso*. Passato però qualche tempo, essa nella salsedine è dimenticata dei giorni. *La scopriremo troppo lisa* nel momento del bisogno, impossibile il restauro, a dipingerla costretti *nuova*.

439 La negazione taglia *un ramo*; che è triste. La negazione produce *un vuoto* dinanzi al quale non abbiamo *appigli*; ci si ferma un po' senza saper *che fare*. Non basta dire *il no*, bisogna dire *qualcos'altro*.

Il Futuro, il Passato, il Ritorno

440 Ogni gesto è un lancio, nel canestro vicino del futuro.

445 Il calcolo sul futuro è un vento spietato, che spazza *la sabbia* dalla pietra essenziale. Ci fa mangiare perché bisogna, non per golosia.

450 Non basta ancora sapere che il tuo Dio è il futuro, devi ancora capire *quale*.

452 In un luogo ti porterò, dove ogni linea passa del tuo futuro.

Il Tempo

470 Un guscio di tartaruga sia per te del giorno il tempo.

473 Mi consigli col tempo di far *l'amore*, ma non ho capito ancora chi dei due deve star sopra.

477 *La Pindaro Airways* ho preso per i sogni più grandi, dai classici imperi verso l'arte di un futuro non più umano. Inutili adesso le cose che piccole può fare la mia mano, più della vita per Amleto. L'ispirazione è prosciugata, ma *piccolo* sento *un rumore* che la salvezza può esser mia: al tic tac mi aggrappo dell'amico semplice e costante, che mi traghetta passo passo fino a ricostruir *me stesso*, con semplici gesti, messi uno dietro l'altro, come le Hawaii che vanno a sprofondare.

480 La linea del tempo è buon rifugio dalle idee confuse.

495 Togliere *una pausa*, non per avere in più *qualche minuto*. Ma per unire *i tratti adiacenti*, che prima eran divisi, salvando *la vita* alle creature non complete, che trovavano nella pausa *la morte*.

499 Se esiste il paradiso, allora l'urgenza ha *un senso*: corri davvero nei corridoi.

L'Agenda

505 Sul cammino verso la sera, la prima cosa che finisce non è il tempo, ma quel mistero prezioso che *il pensiero* tiene chiaro.

506 *Cosa* puoi perdere in un'ora? In un'ora puoi perdere *un'ora*, ma anche *la trasparenza* delle acque del pensiero.

507 Con il cinque per cento in più del tempo, *il cinque per cento di risultati* puoi costruire *aggiuntivi*. Ma tutti e centocinque un po' più opachi. Meglio il cento di vetro per cento. Non di quantità il progresso, ma in una venatura nuova di colore.

543 Strategico sarai un pittore, che *appunti* sulle sfumature prende di ogni posa.

546 Un agente segreto è l'agenda che ci mostra stasera *dei nemici le foto e degli amici*, che domani incontreremo. Così più lesti a conoscerli saremo.

560 *Il giorno* creando: non programmatore *di programmi*, ma pittor *di quadri*. Siamo artisti. *Del tempo*.

567 Gli attimi di concentrazione per compiere *un lavoro*, sono i pilastri di un ponte, per *il mare* attraversare dell'informe. Uno, due, tre... di più sono troppi?

570 La prima cosa da mettere in agenda, è il tempo per fare *l'agenda*.

572 Il danno arrecato dall'urgenza, è inversamente proporzionale al tempo che resta.

575 Ci vuole un certo coraggio, per scrivere *la lista* dei propri obiettivi.

In Azienda

591 Con le persone che stanno all'esterno, la discontinuità è maggiore, ed essere creativi è più rischioso, perché non ci sarà occasione di sistemare presto *eventuali errori*. Aderenti non siamo come il culo e la camicia, soltanto un paio di volte ci tocchiamo, come nel tennis la palla e l'erba. Decisivo è il rimbalzo e breve.

592 Al rientro lunedì nel mondo del lavoro, fredda la doccia dei problemi bastardi. Ma poi la preghiera, che *le quattro idee giuste* pronuncia per vivere in quel mondo.

La posizione degli Altri

594 Essere solo io voglio, ma tra le persone amo restare. Forse di questo enigma la soluzione, nelle posizioni si trova? Loro devono stare dalla mia testa fuori. Intorno, non dentro. Esclusi dai cieli dove vola il mio pensiero.

599 Romantica la pioggia non è quando cade. *Quel vuoto* percorre che *inevitabile* si staglia tra me e tutti gli altri, ora che un bisogno pur lieve di loro è apparso.

Cose degli Altri

Coloro che sono Assenti

606 *Una tassa nuova* metterò sul pensiero, di persone non presenti ai sensi. Delle vive persone il pensiero a distanza è un peccato.

609 Una maschera tra la gente serve, ma non un ruolo da studiare, che dopo il primo divertimento divenga un lavoro, pesante; bensì tre idee come filtri, semplici da ricordare nella sera più stanca.

La Guerra

612 Ogni mano porta *un coltello*.

614 *La prima cosa* che un lanciatore di coltelli deve fare, è guardare *il bersaglio*.

615 Il piacere di *spilli* infilare nell'emozione controparte. *Questo* la società imparar ci chiede.

Mi stanno guardando?

617 Quando non c'è un pubblico mi perdo, spreco *gli intervalli* con le dita nel naso. Allora, ci penso io a riempir *le sedie*, chiamando a raccolta *i miei fantasmi*. Quando invece la sala è piena, per allentar *la convenzione*, a prenderli sul serio mi rifiuto, *gli spettatori*, e pensando ai miei fantasmi mi distraigo.

Creare un pubblico per darsi *un tono*, annullare *un pubblico*, rompendolo, per avere *libertà*.

618 Pubblico che mi guardi, in tua assenza *ti* cerco, in tua presenza *ti* fuggo. E funziona!

Stacco

636 I sogni, le ispirazioni e le letture: son queste le cose da portare agli amici.

639 L'uomo non è programmato per *le vertigini* apprezzare *dell'assoluto*. Ma per darsi *da fare* nei dintorni.

641 Il mistero è un piccolo spazio che il contesto sociale, bastardo, ai mondi della psiche concede.

654 Nella contesa fra di noi dimentichiamo, che vittorie contro il mondo non ci sono.

660 Lontano si arriva col velluto e col silenzio, ma una provocazione necessaria per spiazzare *i paraculo*.

662 Quando Nietzsche scriveva *noi*, lo faceva per cortesia. Noi siamo più fortunati, noi esistiamo.

666 Basta che un ladro ci sia in giro, e tutti chiudon *la porta*.

674 Non sei tu il mio nemico, ma l'idea che governa *il tuo movimento*.

Cose Sociali 1

679 In economia uno più uno fa sempre due, mentre in politica si fan pesar più volte *gli stessi soldi* e *i soldati*, in trattative molte e diverse.

681 La politica non s'acquieta sul probabile percorso, ma *quell'architettura* va cercando, in cui la sola pietra in suo possesso della volta sia la chiave.

689 Bisogna accreditare *le royalties* dell'occidente (e ormai del mondo) sul conto corrente che i Greci hanno aperto, in questo ramo di galassia.

694 L'inglese non appartiene agli Inglesi. E nemmeno agli Americani. Anche nostro.

698 Dove sta l'inceppamento della intelligenza italiana? Nella forma o nel contenuto? Qualità dei germogli e quantità non sembrano il problema.

699 Nel paese delle relazioni: fra di noi quel che vuoi, ma la divisa mia sul palco sempre. Mi stan bene le tue idee, ma senza conclusioni mai contro di me.

703 Come il popolo ebreo. *L'italiano* imparando. Una nazione italiana senza terra, nella tradizione di un libro radicata. E in una biblioteca, piccola, di opere scelte. Di Giotto il campanile e la Commedia divina, Ossi di seppia e Caselli Caterina, Tenco Luigi, Konrad Lorenz e Gregory Bateson; una teoria quantistica scritta in versi.

713 L'uomo è una scatola al contrario, per contener *la società*.

715 Il problema dell'uomo: siamo teste di cazzo, convinti di aver capito e privi di modestia. Suggestimenti?

721 Se il sociale traballa, a chi darem *la colpa*? A qualche vecchio ismo forse? Oppure il sociale è poco stabile di per sé, come una fiamma che s'agita, *una parte di sé* verso l'alto lanciando, e dal basso ripartendo?

725 Chi conosce *il peccato* meglio del peccatore? Dunque, perché non suo è il diritto a scagliare *la prima pietra*?

731 Quando tutto va a puttane, *la maschera* si pensa da mostrare in settimana, non più *gli investimenti* per il futuro. Del breve periodo la facciata sulla sostanza prevale, su ciò che resisterebbe negli anni.

736 Individualista: perché del collettivo non ha *il senso*, o perché molto è differente dalla media?

737 Idealista: perché della realtà non ha *il senso*, o perché si entusiasma in utopie del collettivo?

741 La storia funziona al contrario del pesce: passa il tempo e puzza sempre meno.

744 Questa gente vuole *il presente*, mentre noi vogliamo *il domani*. Forse lo scontro non è necessario.

745 Ogni ombra sulla società del futuro, tradisce *un riflesso scuro* sul presente degli individui.

755 L'ambiente degli studenti è progettato perché produca ogni sforzo *un risultato*. Ma questo non è il modo in cui la realtà funziona. Non è detto che un premio sempre ci sia per lo sforzo prolungato. La realtà fa *scherzi strani*.

Cose Sociali 2

766 La patria non è una donna: se ne può amare *più di una*, senza quelle accortezze per *la gelosia* evitare.

769 Quelli che difendono *lo stato delle cose*, tutti van d'accordo, mentre ognuno di quelli che punta *il diverso*, lavora con idee dagli altri differenti.

775 La truffa è un prodotto con dei costi. Nei mass media l'ammortamento è più veloce.

779 Tecnologico il paradiso, ma non è on-line.

785 Solitamente l'uomo mette *il punto di domanda* alla fine di alcune frasi. Io l'ho disegnato sulla mia bandiera.

787 Un sistema politico del duemila, con la tecnica del settecento, oppure viceversa? A chi dobbiamo dire *grazie*, per il benessere che abbiamo *in dono*?

789 Il senso delle elezioni è che quando il popolo ha *fame* si cambia *il governo*; ma la fame di oggi affonda *le cause* nei giorni prima.

793 Il debito diffuso non era presente nel progetto dell'uomo, e nemmeno i mass media. Cosa facciamo dunque? Li mettiamo fuori dalla legge?

808 Materialismo della storia: segui *i soldi*, e troverai *gli Dei*.

809 Sapere di Marx: studio, storica visione, analisi finanziaria, allo sfruttamento opposizione. E tanto entusiasmo.

814 La privata proprietà cosa è, se non un fascio di decisioni? E se viene tolta, forse che non ci sarà più il bisogno, di prender *decisioni*?

818 La vita in case separate e stanze: la più grande vittoria contro l'uomo.

821 Casa mia, non poltrona di un comodo riposo, ma nave, per combattere nel mare, con tutte le meglio armi.

825 Il sesso è il chiodo cui sta appeso il quadro, che è sociale.

829 La mancanza assoluta del volgare, e l'uso meccanico dell'insulto, dalla stessa puttana sono nati, e vivono insieme.

L'Arte

832 L'arte è vicina al consumatore finale; di che cosa?

836 Se *il quadro* capovolgi, *il soggetto* non riconosci, e *le forme* inizi a guardare *occupate* dai colori. Eliminando *le figure dell'esperienza*, si obbliga la mente a setacciar *tutto il deserto*.

840 Ho appoggiato *una mano* mentre cantavo all'orecchio. La mia voce all'udito è cambiata. Nuova, l'ho sentita.

Lo Scienziato ed il Poeta

844 L'umanesimo è una statua, classica di marmo, con una giacca strana e la sciarpa; mentre la scienza è giapponese un robot di poligoni assemblati. Nel mondo perfetto si tengono lungo la via per mano.

847 Non si può superare *la scienza, come numero intesa* con cui studiare *il mondo*; sarebbe un regresso. La questione è invece aperta, per la struttura sociale della scienza.

852 Se il poeta sbaglia, la bellezza rimane. Ma se sbaglia lo scienziato?

I Numeri, la Matematica, il Denaro

859 Meno cinque è sempre un cinque; diverso è il modo che ha di comportarsi, nei confronti degli altri.

861 La matematica non è i numeri, ma in qualsiasi momento la certezza, di poter dire *una preghiera che non cambia*. Il pensiero invece è un fumo, che nei cieli più alti, dove non si fermano i venti mai. Per questo di un esercizio ha bisogno, per *sé stesso* ritrovare.

868 Il numero Due può incazzarsi quanto vuole, ma non può fare a meno di avere *figli pari*.

869 Il numero è un'arma.

Un Vocabolario

880 Senza un dizionario, la logica spara a salve.

La Verità e i Mattoni

887 Se la verità è un chicco di sabbia, ogni occhiata sul mondo è un deserto.

888 La verità è una merce abbondante, che al nostro campanello continua a suonare.

893 La vecchia regola dentro la nuova ritrovata, di cui caso particolare. Questo è il proiettile d'argento banale, per uccider *la moda* e ritrovare *il progresso*.

894 Ci devi credere, per capire se è vero.

903 La media fra due idee intelligenti, un'idea non è intelligente.

907 A volte l'istruzione tesse *un velo*, anzichè scostarlo.

912 L'ordine è l'olio che trasparente rende *il foglio*. Un di più che aggiunto non ingombra, che alla comprensione apre *un varco*. L'ordine non ruba della torta *le fette*, ma sgonfia *i palloni più grandi*, e tutti più comodi fa stare.

Il Profondo e la Superficie

921 Nella gioventù e nel mattino è sincrona la superficie e senza storia. Poi si forma il profondo.

Il Caso, le Storie, le Cause, l'Esperienza, la Tradizione, l'Abitudine

929 Il caso è mille diversi motivi.

938 Racconta *storie* alle persone, per donare alle idee giuste *radici*.

950 È neve la tradizione, che afferma *il suo diritto*, una volta ancora, sul mondo intero.

La Novità

956 La domenica piovosa, l'incontro non previsto. Donna sensuale vestita così, subito mania e nuova nostalgia. Viene la cena coi primi discorsi: chi sei *cosa* fai dove stai; tutte scuse verso i morsi e la voglia di mangiarsi. Ora il momento è passato, ma tu ritorna quando piove, come amica inaspettata, o novità.

957 La novità è una palla del basket, che cade dal cielo e rimbalza, ogni volta un po' di meno.

La Felicità

967 La felicità è un furto ai poliziotti del mondo: di nascosto.

968 Ho costruito coi muscoli *un sorriso*, che raduni attorno a sé *del buonumore i frammenti*.

970 L'uomo che *si vuole felice*, è un uovo che si prova a stare dritto.

977 Cosa conta la caduta del cielo, se la possibilità di un sorriso ci è rimasta?

La Vittoria

978 Vittoria: finalmente del grande pino cade il tronco, dopo un lavoro d'accetta prolungato. L'ostacolo scomparso, appare un paesaggio, ed è golosa la conquista del nuovo orizzonte.

985 Le piccole vittorie *grandi insegne* han luminose. La grande vittoria è una via nella penombra di silenzio.

La Festa

991 La Festa è uno spirito che apre *la porta* ai sensi, dopo un Lavoro che li ha tenuti a bada.

1000 Il Lavoro guarda *il futuro*, mentre la Festa non possiede *il senso del tempo*, è tutta nel presente.

1003 La Festa passa sempre, perché il mondo non corre mai abbastanza come lei vorrebbe.

Il Nero

1009 Ho bisogno voler *bene* a qualche cosa, attorno la quale sventolare, come una bandiera sul pennone. Altrimenti volo via.

1010 Ho voluto giocare con il nero; adesso è lui a giocare con me.

1015 S'avvicina la curva, ma così affaticato dalla vita è il pilota, che nemmeno gira *la testa* verso il nuovo orizzonte, preferendo stare coi vecchi amici oggetti conosciuti. Che importa, dice a sé stesso, se esco di strada?

1021 C'è un angelo nero che mi segue dal passato a due ore di distanza. *Tutto quel che faccio* controlla, e ad ogni mio sbaglio guadagna terreno.

1026 È Natale, scende la neve... Ma c'è qualcosa di sbagliato... sento *i cani* abbaiare *rabbiosi del destino*. Tirano *la slitta* di una nera figura, che dal mondo sotterraneo a farmi *visita* viene.

1028 In un prato di maggio, sospesa tra i rami di storie impreviste, la contentezza si stende in attesa di un graffio.

1029 Ho messo *corde* alla mia chitarra *nere*.

1040 L'atleta di Pindaro è inciampato ai cento metri. Come in sulla morte di Nostro Signore, trema la terra, colorato di viola tutto il cielo. Ma come in Via col vento, domani è un altro giorno.

1043 Pianto *chiodi* nel soffitto, in forma di stelle.

1050 Son beati coloro che *un capolavoro* han disegnato, stringendo *i pugni* nei giorni e nelle notti, contro ogni freddo, contro la ruggine di ogni catena. Noi non siamo esattamente così, ma abbiam bisogno di vedere *queste cose*.

1052 Il dato medio non importa; voi esistete!

La Partizione

1055 Zarathustra predicava *la terra*, ma qualcuno è tornato ad indicare *il cielo*.

1056 L'uomo è diviso. L'uomo è quasi un albergo ad ore, destinato agli orgasmi di questa e di quella idea.

1057 Tentavo di afferrar *le chiavi*, dei due luoghi in cui diviso è il mondo. Ne ho sentito *il tintinnio*, ma allungandomi verso di loro mi son fuggite, come coda di scoiattolo alle giostre.

1071 Lo spirito ha sempre *una via* per il Regno dei Cieli, mentre nel mondo della produzione e degli oggetti è necessario maneggiare *gli insuccessi*. Sono due posti diversi.

Intervista ad una Partizione

1074 A: “Io sono il sole, e la passione per il progetto mi trascina, nella fabbrica di luce. Mentre cammino tra impiegati ed operai, la grande visione trasforma *ciò che vedo* in un senso. Dal quale nascono ordini da impartire e da compiere azioni, per costruire *la strada* verso la vittoria.”

1075 B: “Io sono la penombra, non sono abbastanza ingenuo per mettere nell'azienda *passione*; farmene *schizzo* di numeri preferisco, di costi, e di ricavi. Non mi guardo intorno volentieri, mentre cammino nei corridoi. Ma so dove portare *questa nave*, lenta a seguire *il timone*.”

Dalle posizioni dei porti e dalle forze dei venti ricavo a tavolino, nel silenzio, *i comandi* da passare ad ogni marinaio; me li scrivo su un foglietto che poi mi porto in tasca.”

Il Ciclo

1084 Per mezzo di obiettivi materiali lo spirito si arricchisce, ma sovraccarico è poi delle loro esigenze, e ha bisogno di tornare a raccogliersi in sé stesso. In questo ciclo preziosi delle svolte i segnali.

1089 Quel pendolo è così regolare a volte, che tra la gioia ed il vuoto si muove, che invincibile appare. E *l'idea giusta* per fermarlo non si trova.

1090 Equilibristi perfetti contro le cadute, o bravi cascatori veloci a rialzarsi?

1096 Spunterà un germoglio dal terreno che lavori; ma soltanto se fuori tu resti dalla gente, che sgomita per un posto.

1103 Se il pensiero sta sbagliando, statua o tartaruga tu diventa: lui sbaglierà più lentamente, e per te sarà più facile acchiapparlo.

1108 Ferma può restare la fede, o sempre muoversi come uno squalo deve?

1115 C'è da qualche parte, dell'arcobaleno forse al fondo, dell'acqua più sacra la boccia segreta. Per ogni ora vissuta diritto in piedi, là c'è una goccia in più. Per ogni volta che ti sei seduto, ce n'è una di meno.

1116 Non *il tempo*, non *il denaro*, ma *la magica matita* risparmia, che *lucidi i pensieri* disegna.

1119 Sul finire dell'Ottocento qualcuno credeva nel volo dell'uomo. Noi oggi ancora.

La Morale

1127 L'uomo saggio si è proposto *qualche divieto*. Poi si è accorto che così non bastava. Per fortuna...

1131 Un giudizio giusto nel posto sbagliato, non è più giusto. Prima *le divisioni* abbiamo scelto *dell'uomo*, adesso *i giudizi* vi poniamo *di valore*.

1134 Per lo sportivo e per il dandy, per il povero ed il ricco, per la festa, il lavoro, la discoteca e il tempio. Non c'è un vestito solo per tutte le stagioni. Il mondo va diviso in tante parti, per rendere *più facile lavorare* ai sarti.

1144 Ogni divieto pronuncia *il peccato*. Rosso come un drappo *lo* vuoi usare?

La Eleganza

1147 Un pensiero sbagliato e sei morto.

1148 Non deve cadere la foglia.

1151 Il motore fa *il suo dovere*, mangia *la strada* senza fretta e senza sosta, innamorato della propria nota che non vuol cambiare. Se il semaforo è rosso, strappo *il volante* verso destra, e falcio *il prato*, per scavalcare *la coda* di quelli fermi, che aspettano. Se serve, le ruote della mia macchina si arrampicano sui muri delle case come lo scarafaggio di Kafka. La mia macchina... col suo trotto Diesel meccanico. Ed io, cavaliere intrepido, non importa se la lancetta è sotto i cinquanta. La mia eleganza non ha bisogno di correre, la velocità che mi interessa non è quella che mi dicono gli strumenti. Non è nemmeno una velocità, e il mondo delle cose non c'entra nulla. Io, Don Chisciotte, tengo *saldo il volante*, e *ritta la schiena*, *coraggioso lo sguardo*, nel mio blues di sera, nelle luci della Franciacorta. Di rotonda in rotonda, capitano delle onde, delle mie fottutissime onde.

1153 La eleganza è una caramella che non viene masticata.

1176 Voglio essere un professionista, e cento dilettanti.

Le Metafore

1182 La metafora è il mestolo di meraviglia, che recupera *la ricchezza* dal fondo delle esperienze. La narrazione costruisce dei personaggi *la ricchezza*, raccontandoci *qualche linea* di fatti che li riguarda; ciò che è detto inizialmente diventa poi struttura di paesaggio.

1187 La metafora deve restare fin che serve, non deve diventare impegno o sfida, a durar più di due righe.

Religioso

1190 Mio Dio mio Dio, Tu Chi e Cosa sei? Sei forse dentro me? Sei un pensiero vivo un istante, o l'idea scolpita che comanda?

1197 Guardate senza esistere *cosa* ha fatto Dio: pensate *cosa* potrà fare quando esisterà davvero.

1201 *L'architettura* scriveremo del cielo.

1204 La porta del paradiso è scrostata e defilata.

Le Idee

1210 Se le idee giuste sono al posto giusto, allora, solido è lo spirito. Anche se l'Inghilterra è in fiamme, anche se Roma è al sacco, anche se c'è a Parigi la ghigliottina, anche se i missili verso Washington stanno volando. Anche se una pandemia dai contadini dell'Antartide viene. Anche se tramano i cospiratori nell'informatica ombra.

1211 Una sola idea può cambiare *il mondo*. Quale?

1214 Le idee accolgono *il mondo*, facendolo nascere nell'alveo di sé stesse. Lo stesso mondo può fluire silenzioso o scoppiettare di petardi, dipende dagli occhiali che indossiamo. Ci sono idee come la neve: tolgono *colore*, portano *silenzio*. Altre idee fanno *il profondo*, sollevando *gli oggetti* dallo sfondo, personaggi per *la recita* iniziare. Anche un documentario banale di un orario d'ufficio, può essere un film d'azione, o un rito religioso: dipende dal montaggio.

1218 C'è distanza inferiore fra le razze animali, che fra uomini diversi nelle idee.

1239 Anche due idee soltanto, son destinate a litigare, se pretendono proiettarsi *entrambe, diritte ed oneste* come *il faro di Batman*.

1245 Movimento è il pensiero. Se provi tenerlo *fermo*, lui ci resta male, come un bimbo senza più il suo gioco.

1247 Tu difendi *questa idea* perché dal tuo interno proviene. Una ispirazione innocente era soltanto, che volava nei tuoi universi. Fra gli uomini pronunciata, un pezzo di pietra è diventata, e ha diviso *gli astanti* in opposte fazioni. Non c'è più spazio per il gioco.

1257 Un concetto è lo squillo di una tromba, che chiama *gli amanti* a raccolta.

1262 La fatica lascia *il segno* e aiuta ricordare, ma non è la misura del valore di un pensiero. E la facilità dunque, con cui un pensiero appare, di poco valore non è il segno. Per valutare *un pensiero*, guardare verso valle è meglio.

1265 Non cercare *i mattoni* del presente, ma *le chiavi* del futuro.

1266 Queste son le chiavi di porte che non esistevano ancora.

La Intelligenza presente e futura

1276 Se *la forza analitica* liberiamo *del pensiero*, nessuna sostanza resiste alle intemperie riflessive, che dividono all'interno e collegano all'esterno.

1280 La trottola ci svela *i limiti dell'intuito*, nato in un mondo dove la rotazione non è importante. L'intuito può imparare che la trottola non cade, ma il suo primo desiderio è di farla cadere.

1284 L'avresti mai detto, o pensiero, che avresti potuto un giorno dal madrecorpo staccarti?

1292 La preda più invisibile è il pensiero, eppure anch'esso lascia *impronte* da decifrare. Veramente non fa *altro* che *quello*: ogni capacità dell'uomo è una traccia del pensiero, e conserva *dell'origine proiettato in sé qualcosa*.

1298 L'animale: un idealismo programmato bene, per le specifiche esigenze del caso. L'uomo: un animale sprogrammato, che accede al realismo.

1303 Latte versato, che non può nella tazza tornare; ugualmente il pensiero pensato, che seme interrato non potrà mai più.

1305 Se mille anni non bastano a uno scimpanzé, per scrivere *una poesia*, cosa sarà che Loro potranno fare, e noi no? Un solco irrimediabile sarà tracciato, fra di noi e il percorso della storia principale?

1309 Un tempo gli uomini usavano a scrivere *la pietra, il papiro poi, la carta*, ed oggi *i pixel*. L'uomo per le idee è un supporto. Quando ce ne sarà uno meglio, tutti un po' più inutili saremo.

1311 Il progresso di chi? Non dell'uomo. Non più.

1313 Ci sarà fra gli Dei una concorrenza?

1319 Le intelligenze ulteriori saranno veloci. La legge non potrà tenerne *il passo*.

1320 Forse, prima di una intelligenza nuova, verrà una truffa.

1325 Una rivoluzione fra gli uomini non ha *un senso*. Dovrebbe anzitutto avvenire all'interno.

1326 “E così saresti tu il mio nemico... Come sospettavo, un uomo tu non sei. Ma non importa, ti ho riconosciuto, e ti guardo.”

1353 Togliendo, si porta alla vista *ciò che veniva nascosto*. *Uno scritto* togliendo *cretino*, la probabilità si alza di incontrare *un cervello*. Le brutte poesie tolgono *spazio* a quelle belle, per questo cancellare è un dovere. Non è mancanza di rispetto per il brutto, ma amore per il bello.

1354 Una selezione è una lista, alla quale abbiamo donato *un trono*; e nel cui nome abbiamo ucciso molte volte.

1355 Se Nietzsche ha spremuto *l'Ottocento*, quale il sapore di un succo Novecento?

1357 Devi saper *cosa cercare*, nel senso di saper quando fermare *la ricerca*.

Chiusura, dello Spirito nei paraggi

1359 Lo spirito flessibile è un macchinario, in Italia prodotto o in Germania. La fisica è il petrolio che sgorga nel deserto.

1362 Ci sono che vengono nell'uomo e che vanno molte cose. Per questo le onde son dei poeti.

1365 Il pensiero mi sfugge nella giungla africana. Io non posso *lui* vedere, ma vedo *i rami spezzati* dal passaggio.

1368 Quando avrò *tutte le frecce* per arrivare in ogni dove, allora potrò del mio castello chiuder *le porte*; e rimanerci per sempre.

1369 Lo spirito è sfuggente, non si può aspettare *il cento per cento delle prove* a prender *la spada* in sua difesa.

1371 Il mondo è pieno di passaggi segreti.

1373 Nello spirito le scorciatoie non sono finite mai, e allungando *il percorso* potremmo trovare *del bianconiglio una tana*, che lo accorcia.

1375 Un'interferenza è comparsa tra i cespugli negli sfondi. Trattengo *il respiro* per continuare a vederla, e preparo dell'attenzione in silenzio *il fucile*.

1381 La vita non è un gioco a somma zero; sarebbe un pregiudizio contro il Regno dei Cieli.

1387 È un oro per fondere *i gioielli*, non per l'acquisto *delle armi*.

1393 Ai voli pindarici abituato. Agli atterraggi d'emergenza anche.

1394 Quando soffia il vento, si vede *ciò che ha un peso*.

1397 C'è per ciascuno un oltreuomo: un progresso, che nella pioggia degli eventi non vorrebbe disgregarsi.

Bibliografia essenziale

Bateson, G. (1997) *Una sacra unità. Altri passi verso un'ecologia della mente*, Milano, Adelphi.

Edelman, G.M. (1995) *Darwinismo neurale. La teoria della selezione dei gruppi neuronali*, Torino, Einaudi.

Lorenz, K. (1991) *L'altra faccia dello specchio. Per una storia naturale della conoscenza*, Milano, Adelphi.

Todd, E. (2004) *L'illusione economica. La crisi globale del neoliberismo*, Milano, Tropea.